

ARMAMENTI

Disaccordo a Ginevra tra Urss e Stati Uniti sui missili «corti»

Lo ammettono i negoziatori chiudendo gli incontri sulla «opzione zero» - Su Salt-2 e test H voto anti-Reagan alla camera Usa

GINEVRA — Battuta d'arresto nei negoziati americani-sovietici per l'elaborazione di un trattato che elimini dall'Europa i missili a medio raggio. Il numero due della delegazione sovietica a Ginevra, Aleksandr Obukhov, ha accusato gli Stati Uniti di adottare una posizione non costruttiva...

LIBANO

Ritorna la paura per le strade devastate della zona ovest della capitale

Catena di esplosioni a Beirut Le truppe siriane sparano: tre i morti

Erano miliziani che si avvicinavano armati a un posto di blocco dei soldati di Damasco - La protesta delle donne dei campi palestinesi assediati - Jumblatt sarà ricevuto dal vescovo di Canterbury - Gemayel incontra nel settore est il commissario della Cee Cheysson

BEIRUT — Il terrore è ritornato per le strade devastate di Beirut. La capitale libanese, che aveva attraversato un ultimo periodo di relativa «tranquillità», è ripiombata in queste ore in una serie di «mini» attentati nella zona ovest della città, mentre la «pax siriana» ha fatto ieri altri tre morti: miliziani uccisi a un posto di blocco. La serie dei «mini» attentati ha avuto inizio mercoledì notte, quando cinque ordigni sono esplosi, causando solo danni materiali, nella zona ovest di Beirut, controllata dalle truppe siriane...

ta a Beirut ovest. Nell'incontro con Assad i due «Sheik» filo-iranesi avrebbero parlato anche del piano di sicurezza per Beirut, che imporrebbe la necessità dell'unità per la lotta contro il regime sionista e i complotti imperialisti. Altri incontri sono in programma. Il leader druso Jumblatt, in qualità di ministro per il Turismo libanese, sarà ricevuto (ma la data non è ancora nota) dal vescovo di Canterbury; mentre il commissario della comunità economica europea Claude Cheysson è giunto ieri in Libano per incontrare il capo di Stato Amin Gemayel. Il colloquio, iniziato verso le dieci

MEDIO ORIENTE

Arafat-Gheddafi, possibile un incontro



Jacques Chirac

ROMA — Dopo le recenti dichiarazioni di Arafat che ha definito «calorosi» i rapporti con Gheddafi, un incontro tra il leader palestinese e il colonnello libico non è da escludere. Lo dice Hussein Afag, numero due dell'ufficio romano dell'Olp, secondo il quale non è l'Olp ad avere cambiato opinione, ma Gheddafi, il quale «aveva reso impossibile il dialogo», ma «ora sta lavorando in modo

aperto e concreto perché possa riunirsi il 20 aprile ad Algeri il Consiglio nazionale palestinese. Intanto a Roma il Comitato nazionale per il riconoscimento dell'Olp ha lanciato un nuovo appello al governo italiano affinché l'Olp sia riconosciuta ufficialmente, dando seguito alla mozione parlamentare del 5 giugno scorso firmata tra gli altri dagli on. Napolitano e Ingrao (Pci).

CINA

Macao, via i portoghesi ma il casinò resta dov'è

Si sigla l'accordo per il ritorno della piccola enclave ai cinesi per il 20 dicembre 1999 - Come Hong Kong godrà di grande autonomia

Del nostro corrispondente PECHINO — «Un altro passo importante verso la realizzazione del grande obiettivo di riunificazione della Cina entro questo secolo», ha detto il vice ministro degli Esteri Zhou Nan, dopo aver siglato ieri l'assunto dell'invito di Lisbona, Rio Medina, l'accordo che prevede il ritorno sotto sovranità cinese di Macao, dopo quattro secoli e mezzo di governo portoghese. Avverrà il 20 dicembre 1999. Per Hong Kong, la colonia britannica che sta sulla riva opposta dell'estuario del fiume delle perle, la data stabilita è il 1° luglio 1997. Resta a questo punto solo Taiwan (Formosa) ma questo è un nodo assai più complesso e non è detto che ce la si accinga a riunire al continente entro il 2000. Il 2000 è ormai quasi un traguardo magico per la Cina. Per il 2000 Pechino è can-

FRANCIA

Parigi ha rischiato un'ondata di attentati

Gli 8 arabi arrestati sei giorni fa preparavano operazioni terroristiche forse simili a quelle che sconvolsero la città in settembre

Un ingente quantitativo di nitrato di metano, un esplosivo raro in Europa e identico a quello utilizzato dai fratelli Hamadé, libanesi, arrestati nel gennaio scorso nella Repubblica federale tedesca. Secondo il ministero degli Interni i terroristi stavano preparando una nuova serie di attentati a Parigi ed erano probabilmente in attesa dell'arrivo in Francia di un «commando» incaricato dell'eccezione vera e propria delle operazioni terroristiche. Assieme ai dodici litri di esplosivo, contenuti in bottiglie di un noto liquore arabo, gli agenti hanno scoperto due pistole mitragliatrici Sten e numerosi caricatori. Sempre secondo l'autorità di polizia francese i due personaggi principali del gruppo terrorista sono Fouad Ali Salahi, di 29 anni, studente in teologia, tunisino, e Mohamed Muhadjir, libanese, diventato francese per matrimonio e considerato dalla Dst come un agente dei servizi segreti iranesi. Cinque di essi avevano professioni rispettabili, tassista l'uno, proprietario di ristorante un altro, commerciante in profumi un terzo e così via. Circa le affermazioni dei «Parisiens» e di altri quo-

ROMANO

Milano, 27 marzo 1987

I compagni della commissione Cultura Scuola e Ricerca della Direzione del Pci si uniscono al dolore della famiglia e degli amici di ROMANO LEDDA compagno di lavoro e dirigente di eccezionale sensibilità umana e politica. Verrà ricordato da noi tutti con immutabile e profonda nostalgia. Roma 27 marzo 1987

Elvira Carteny e Nanni Loy sono vicini a Marco e Paola non cui condono il dolore per la prematura scomparsa di ROMANO

Anna Maria Ciar e Renzo Trivelli con i figli Dario e Carlo partecipano con grande dolore al lutto per la morte dell'amico fraterno e compagno di lotta per la libertà di ROMA

Si è spenta la compagna EBE MOTTI ved. VEZZOSI iscritta al Partito dal 1947. Nel darne l'annuncio i figli Lella, Giorgio e Tiziano e i loro familiari ringraziano i compagni e amici romani per l'affettuosa partecipazione al loro dolore in questa memoria sottoscritta da 100.000 lire per l'Unità. Roma, 27 marzo 1987

Per onorare la memoria della cara compagna LILIANA DI ZINNO le donne che l'hanno conosciuta e che le hanno voluto bene hanno sottoscritto pro stampa comunista Roma, 27 marzo 1987

Si è spenta la compagna LILIANA DI ZINNO per ricordarla D. Ambrosio, Di Lallo Florio, Pitti Mattucci e Santoro sottoscrittore L. 100.000 lire per la stampa comunista Roma, 27 marzo 1987

È mancata JOLANDA GAGGIANO ved. Giovanelli Addolorati lo annunciano i nipoti Mariano e Piero con le rispettive famiglie: parenti e amici tutti. I funerali con rito civile avranno luogo domenica 28 marzo alle ore 10.15 partendo dall'abitazione in via Piovà 6 in Borgata Rosa Torino 27 marzo 1987

È deceduto il compagno ARMANDO SOLDANO iscritto al Partito dal 1945. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 8.30 dalla Casa di riposo della Dora, alla famiglia le fraterne condoglianze dei compagni della Sezione «Canepa» di Liguria Genova 27 marzo 1987

Per onorare la cara amica e compagna LAURA WEISS Bianca Vidali Morandini e le figlie Katja e Simona sottoscrittore pro l'Unità Trieste 27 marzo 1987

Per onorare la memoria di lui compagna LAURA WEISS Anna e Ondina Bauer sottoscrittore lire 50.000 pro l'Unità Trieste 27 marzo 1987

Per onorare la memoria delle compagne LAURA WEISS e LAURA SELLES le compagne e i compagni della sezione di San Giacomo sottoscrittore lire 100.000 pro l'Unità Trieste, 27 marzo 1987

Guerrina e Umberto Lusi ricordano i compagni LAURA WEISS e GIORGIO IAKSETICH e ne onorano la memoria sottoscrittore centomila lire per la stampa comunista Trieste, 27 marzo 1987

La compagna Renata Zini partecipa al lutto per la scomparsa della compagna LAURA WEISS e in sua memoria sottoscrittore centomila lire per l'Unità Trieste, 27 marzo 1987

Ricordando i compagni LAURA WEISS e GIORGIO IAKSETICH la Sezione di S. Anna del Pci sottoscrive pro stampa comunista Trieste, 27 marzo 1987

Lilla Cepak e Perla Lusa ricordano la compagna LAURA WEISS e ne onorano la memoria sottoscrittore centomila lire per l'Unità Trieste, 27 marzo 1987

Nel secondo anniversario della morte del compagno CARLO RAVIOLA la moglie e la figlia Primavera, con rimpianto e immutato affetto, lo ricordano i compagni amici e i tutti coloro che lo conobbero in memoria sottoscrittore per l'Unità Milano 27 marzo 1987

Nel terzo anniversario della morte di ANTONIO FERRERO (Pedro) i genitori lo ricordano sottoscrittore per l'Unità Torino 27 marzo 1987

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno SILVIO CASTELLO la moglie e le figlie i generi e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrittore L. 50.000 lire per l'Unità Genova 27 marzo 1987

DIRETTORE GERARDO CHIAROMONTE CONDIRETTORE FABIO MUSSI DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE F. MENNELLA EDITRICE S. P. A. «L'Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

TARIFE DI ABBONAMENTO A 647 NUMERI ITALIA (spedizione in conto di credito) abbonamento annuo 120.000 lire, semestrale 60.000 lire, trimestrale 30.000 lire. TARIFFE DI ABBONAMENTO SOSTRIBUITE Lire 1.000.000 L. 500.000. Versamento sul CCP 430207 intestato a l'Unità, viale F. Testi 75, 20162 Milano. o per versamento in contanti presso il giornale. Per le sottoscrizioni di abbonamento e per le pubblicità rivolgersi agli uffici provinciali della Sezione o della Federazione del Pci. Spedizioni in abb. postale

PUBBLICITÀ edizioni regionali e provinciali. SpA Milano, via Manzoni, 33. Tel. (02) 6313. Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 26. Tel. (06) 678031

N. 101 Nuova Industria Giornali SpA Via dei Pelicci 5 - 00185 Roma

ITALIA-URSS

Così i sovietici spiegano a Roma la «perestrojka»

A confronto con gli intellettuali italiani Gli interventi di Shatrov e Agambeghjan

giornale francese e pubblicata ieri da un giornale di Mosca. La presentazione passionale di Shatrov della «perestrojka» ha fatto da contraltare a quella, distaccata e un poco ironica di Abel Agambeghjan, consigliere economico di Corbiacov, che era consacrata alla tutela dell'ambiente. La ristrutturazione deve gettare le basi per un nuovo rapporto uomo-natura — ha detto — attraverso la «glasnost», per cui tutti devono essere in condizione di poter valutare e l'economizzazione delle risorse naturali. «Nell'Urss l'opinione pubblica non è sensibilizzata alla questione ecologica, non dico di creare un partito dei verdi, ma qualcosa dobbiamo fare». Neppure l'Accademia delle Scienze è stata all'altezza del problema, mentre gli scienziati italiani, come Aurelio Peccoli col suo Club di Roma, «erano un leader internazionale in questo campo». Dobbiamo cambiare i nostri calcoli economici, e Chernobyl il fattore rischio era stato calcolato al

URSS

Quando il Soviet dichiara fallita un'azienda

Chiusa impresa edilizia con 2.000 dipendenti che avranno però un altro lavoro

bastanza tranquillo, «avranno di che riflettere». «La sana concorrenza che si affaccia in Urss assieme alle nuove leggi di gestione economica costringerà più d'un dirigente a cambiare il suo stile di lavoro». I capitali fissi dell'impresa fallita verranno ora suddivisi fra le altre imprese edilizie che funzionano meglio, mentre il debito accumulato e tutte le insolvenze passeranno, come si suol dire, in cavalleria. Infatti, per quanto clamorosa, la decisione del Soviet di Leningrado anticipa un po' i tempi. La possibilità del fallimento di un'azienda non è ancora prevista dalle leggi sovietiche. Ce n'è una, di grande portata, attualmente in discussione in tutto il paese, che prevede inequivocabilmente la chiusura di una azienda. Si chiama «legge sull'impresa statale» ed è stata avanzata nel corso della recente riunione del Plenum (giugno) del Comitato centrale del Pcus. E prevede in dettaglio i meccanismi economico-finanziari e sociali sia dell'intervento statale a sostegno dell'azienda in perdita (con l'obbligo, per il collettivo di lavoro sovvenzionato, di restituire poi fino all'ultimo kopek), sia dell'eventuale fallimento, ove il tentativo di risanamento aziendale si rivela impraticabile. Ma forse il rilievo che la Tass ha dato al «fallimento» di Leningrado è solo un piccolo colpo di scena, un preavviso per fare un po' di sensazione e cominciare ad abituare i sovietici alla non facile idea che una fabbrica che non rende può anche chiudere i battenti.

Brevi

Le ferrovie ungheresi licenziano Budapest — La compagnia ferroviaria statale ungherese licenzierà 700 dipendenti quest'anno e altri 800 nel 1988. Lo scrive l'organo ufficiale del Pcus «Magyar Hirlap». La precedenza toccherà agli sindacati e agli «isolati».

Israele costruirà un missile per la Sdi Tel Aviv — Israele potrebbe acquistare un apparato da cento milioni di dollari per la costruzione di un missile balistico antitattico nel quadro della Sdi americana. Lo scrive il «Jerusalem Post».

Comunisti austriaci a congresso Roma — Si apre oggi a Vienna il XXVI congresso del Pcus austriaco. Il Pci è presente con Roberto Vezzi, membro del C.

Destituiti tre dirigenti del Pcus romeno Bucaresti — Il Comitato centrale del Partito comunista rumeno ha rimosso da loro incarichi il segretario del partito Iosif Banc e i membri del Politburo Alexandrina Gaiuse e Miha Dobrescu. Non sono stati indicati i nomi dei loro sostituti.

Reul Wittenberg

ROMA — Se Corbiacov voleva un passaggio eccezionale ed illustrare a Roma la sua «perestrojka», che ormai appare come qualcosa di più che una semplice «ristrutturazione», ebbene lo ha avuto nel drammaturgo Mikhail Filippovic Shatrov, uno dei protagonisti dell'incontro italo-sovietico promosso dall'Accademia dei Lincei e dall'Associazione italiana di studi sovietici, a partire da palazzo Corsini. È stata, la sua, una durissima denuncia delle chiusure che hanno caratterizzato lungo la «perestrojka» sovietica, a partire dal 1929 (sono gli anni della lotta alla cosiddetta opposizione di destra e della collettivizzazione forzata) quando si affermò una ideologia divergente da quella della Rivoluzione d'Ottobre. Era il periodo «da molti definito del culto della personalità» milioni di persone vennero uccise, ma ci fu anche un'altra conseguenza, l'uomo veniva inteso non come pensante ma come esecutore, con l'effetto di avere una società non pensante, isolata. Ci fu poi, è vero, la guerra fredda, ma quella «verginità ideologica» ebbe cause interne che non possono essere taciute, un innaturale blocco delle culture, il culto dell'ignoranza, per cui tutto quel che è nostro è buono, mentre cattivo è quel che viene dagli altri.

Tutto questo ha impedito di scambiare idee con altri paesi. Oggi invece nell'Urss vogliamo promuovere — ha detto Shatrov — una nuova visione del mondo, che porta appunto allo scambio delle idee, a una società che non ha paura di non accettare il controllo degli armamenti, neppure «della lettera dei nostri connazionali uccisi dal paese apparso su un

bilaterale per il disarmo si occupa dei missili nucleari a portata intermedia (Inf). Gli altri gruppi hanno sospeso i lavori ai primi di marzo, ma quello sugh Inf ha continuato a riunirsi per esaminare la bozza di trattato presentata dagli americani dopo il discorso nel quale Mikhail Gorbaciov, il 28 febbraio, si dichiarò disposto a discutere il problema degli euromissili separatamente da quello delle armi stellari.

Sia Clinton che Obukhov hanno definito queste tre settimane di colloqui «utili e costruttive in molti campi». Ma anche l'americano, pur evitando di prendere in polemica, ha ammesso che «difficili problemi restano da risolvere».

Il prossimo appuntamento per la ripresa dei negoziati è fissato per il 23 aprile. Questa data potrebbe però essere spostata, se proprio in questi giorni dovesse esservi la prevista visita a Mosca del segretario di Stato Shultz.

Commenti ai negoziati ginevrini anche a Mosca da parte di Viktor Karпов, capo del dipartimento per il controllo degli armamenti, e a Washington per bocca del segretario alla Difesa Caspar Weinberger. L'Urss considera «allarmante» e non in linea con il summit di Reykjavik la proposta Usa di con-

vertire alcuni «Pershing-2» in missili a corto raggio, e ritiene che in tal caso avrebbe il diritto in teoria (dato che il trattato Salt-2 secondo gli stessi Usa non è più operativo) di trasformare i suoi Ss-20 in missili intercettatori, ha dichiarato Karпов. Questi ha aggiunto che nei negoziati gli americani avrebbero insistito anche per «non liquidare» i «Cruise» dislocati in Europa e per trasferirli sui navi.

Ottimistiche le dichiarazioni di Weinberger, che in un'intervista alla rete televisiva Abc ha affermato che le prospettive di trattati per il disarmo sono buone in quanto l'Urss «vuole» e ha bisogno di un accordo. «Penso — ha detto il capo del Pentagono — che i sovietici vogliono essere duri al massimo e noi dobbiamo essere pazienti, forti e saldi come siamo stati finora».

Intanto la Casa Bianca ha dovuto prendere atto di due votazioni contrarie alla sua politica da parte della commissione stanziamenti della Camera. Un provvedimento obbliga gli Usa a rispettare i termini del Salt-2, l'altro vieta qualsiasi test nucleare di potenza superiore a un chilottone qualora l'Urss ponga fine a tutti i suoi esperimenti atomici.